

**CONSIGLIO PROVINCIALE**

Passa mozione Team K «Sì alla pensione per tutte le donne»

La sicurezza economica delle donne che hanno dedicato la vita al lavoro di cura non retribuito è stata al centro del dibattito, ieri mattina in Consiglio provinciale. La mozione presentata dalla consigliera del Team K Maria Elisabeth Rieder ha affrontato la «lacuna strutturale» del sistema sociale che «spesso lascia queste donne prive di una propria pensione, rendendole finanziariamente dipendenti». Rieder ha promosso un'iniziativa in tre punti volta a risolvere l'inequità.

a pagina **4 Senette**



«Una pensione per le donne» Passa la mozione del Team K

Si dell'aula all'unanimità. Verrà quantificato il numero delle over 67 coinvolte

BOLZANO La sicurezza economica delle donne che hanno dedicato la vita al lavoro di cura non retribuito è stata al centro del dibattito, ieri mattina in Consiglio provinciale. La mozione presentata dalla consigliera del Team K Maria Elisabeth Rieder ha affrontato la «lacuna strutturale» del sistema sociale che «spesso lascia queste donne prive di una propria pensione, rendendole finanziariamente dipendenti». Rieder ha promosso un'iniziativa in tre punti volta a risolvere l'ingiustizia. I due obiettivi principali erano «svolgere un'analisi straordinaria con l'Astat per quantificare le donne over 67 prive di garanzie pensionistiche» e «presentarne i risultati entro il 2026». Il terzo punto chiedeva l'introduzione di una tutela economica di base. La consigliera ha evidenziato che «queste donne hanno svolto per decenni un lavoro domestico e di cura di fondamentale importanza sociale, ma non riconosciuto. Hanno contribuito per decenni al proprio ambito familiare, eppure in vecchiaia spesso non hanno alcuna tutela. Meritano di essere considerate e sostenute» ha dichiarato in aula. Nella discussione, il collega di partito Franz Ploner ha parlato di «povertà in età avanzata» e di

«isolamento sociale», mentre Brigitte Foppa dei Verdi ha definito «un disastro» l'attuale situazione pensionistica.

L'assessora provinciale competente, Rosmarie Pamer, ha confermato la serietà del problema riconoscendo che «l'attuale sistema basato sui contributi crea difficoltà alle donne», assicurando che «la giunta interverrà per adattare la legge provinciale e includere le donne che non percepiscono alcuna pensione, dato che le attuali misure di sostegno, come l'iniziativa per valorizzare le pensioni basse, sono limitate a chi ha già una base pensionistica». Pamer e il presidente Kompatscher hanno garantito che «verranno considerate anche le donne senza diritti pensionistici e verranno adeguati i criteri». L'assessora ha però respinto il terzo punto della mozione, sostenendo che «una prestazione economica di base esiste già». Approvati invece all'unanimità i primi due punti. Il risultato è un punto di svolta: la giunta è ora incaricata di avviare l'analisi Astat per quantificare l'ingiustizia sociale entro il 2026, con l'impegno politico di garantire un riconoscimento alle donne.

Silvia M. C. Senette

© RIPRODUZIONE RISERVATA